

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.			
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

## L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

### PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	Senza ILLUSTRAZIONE
Padova all'Ufficio . L. 38	Padova all'anno sem. trim. Ufficio L. 18 9.50 5
» a domicilio . » 42	id. a dom. » 22 11.50 6
Pel Regno . . . . » 44	Pel Regno » 24 12.50 6.50

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerci rimettere i pagamenti in vaglia postale anziché in mandati.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Derby diede delle istruzioni agli ambasciatori di Parigi e di Costantinopoli affinché assistano il deputato Hammond, non per altro ufficialmente, per sottoporre alla Porta il progetto riguardante il debito pubblico ottomano. Hammond partirà stasera per Parigi.

MADRAS, 20. — Il principe di Galles è partito per Calcutta.

VERSAILLES, 20. — La destra porta a candidati Decazes e Montaignac, la sinistra, Maleville e Zanze.

MADRID, 20. — Moriones arriverà domani.

SAN SEBASTIANO, 20. — Quesada e Campos sono partiti da Saragozza per la Navarra.

VIENNA, 20. — Camera dei Signori. — Si discute in seconda lettura il progetto per la sorveglianza nelle scuole, proposta da Wildauer. Dopo un discorso del ministro contro il progetto, viene respinto con 340 voti contro 34 il primo paragrafo e quindi l'intero progetto pure viene respinto.

### DIARIO POLITICO

Oggi la politica somministra scarsa messe di notizie per il solito diario.

Un nuovo estratto telegrafico dell'ultimo discorso di Derby contiene di chiarazioni ancora più ampie in senso pacifico, e lascia intravedere che la questione orientale non avrà uno scioglimento né radicale né così prossimo,

trattandosi ora, secondo il ministro inglese, di soli provvedimenti temporanei. Derby accenna bensì agli armamenti colossali di tutta Europa, ma ritiene che le potenze siano tutte animate dal desiderio della pace.

Colla logica d'oggi l'argomentazione può far presa: non manca in caso il motto della rettorica *si vis pacem para bellum*.

La Camera italiana era di fatto prorogata fino da venerdì ultimo scorso per la partenza da Roma di uno stuolo numeroso di deputati. Però l'annuncio della sua proroga al 20 gennaio da parte del Presidente non fu dato che nel giorno successivo.

Questa deliberazione della Camera non risolve il quesito se continuerà la sessione attuale, o se avremo l'apertura di una sessione nuova a tempo più lontano.

I giornali cominciano già a discutere sulla opportunità di una cosa o dell'altra. Certo è che avendo il ministro dei lavori pubblici dichiarato, in assenza del Presidente del Consiglio, che il ministero lasciava bensì la Camera libera di decidere su questo punto, ma che faceva riserva dei diritti della Corona, si accreditano sempre più le voci che la presente sessione venga chiusa per far luogo ad un'altra.

Ieri dev'essere cominciata a Versailles la discussione sulla legge della stampa e sulla levata dello stato d'assedio. Si prevede che sarà animatissima, e che tutti, o almeno quasi tutti gli elementi, dei quali si formò la coalizione per le

nomine senatoriali, continueranno a stare uniti anche per la discussione di questa legge. La cosa difatti sembra naturale.

Le sinistre non possono certamente votare per la continuazione dello stato d'assedio nemmeno condizionata, né lo possono i bonapartisti, pei quali è un vento che l'Impero abbia governato per tanti anni la Francia senza che nessun circondario né villaggio fosse sottoposto allo stato d'assedio. Forse i pochi legittimisti si staccheranno dalla coalizione, ma è indubitato che il ministero dovrà sostenere anche su questo terreno un'aspra battaglia.

Se stiamo alla relazione Grevy anche la legge sulla stampa corre pericolo di naufragare; sicché alla vigilia delle elezioni generali il ministero Buffet, completamente battuto sul terreno legislativo, sta per mancare di ogni autorità per dirigerle e per influenzarle secondo i suoi calcoli.

Si parla sempre di dimissioni, ma qui si presentano nuove difficoltà, non essendo possibile che un ministero extra parlamentare.

Da qualche settimana non si sa più dove sieno né carlisti né alfonsisti. La perversa stagione ha paralizzato i loro movimenti: così la pietà per lo strazio della patria avesse forza di far cadere di mano le armi agli uni ed agli altri.

### DUNQUE!

Il Bersagliere vuol provare che la sinistra è sempre un partito compatto e fa il seguente ragionamento che dedichiamo ai professori di logica. Dopo avere ammesso che nella

### APPENDICE 67)

# ADRIANA

ROMANZO

di HEDORO SAVINI

Fine di non badare alla risposta di Alfredo, ma ostinossi nella sua domanda.

— No, ripeté recisamente il capitano, anzi vi prego di non insistere.

E se n'andò.

— Al diavolo tutti i misantropi pensava il signor d'Arcos. Questo giovane ha molto spirito e la sua conversazione piacerebbe moltissimo al marchese di Courbet. Temo sempre che si annoi. Teresita poveretta, non sa che dire e mia figlia è così fredda, così riservata... Basta, fortunatamente la contessa Bianca di Vaubarne è sempre là per aiutarmi a sortire d'impaccio. Gran donna costei! È proprio il mio buon genio! Come sa condurre bene tutte le fila di questo affare!... A sentirla, è sicura della riuscita e se io mi permetto di esprimere anche il più lontano dubbio subito mi dà sulla voce, mi rimprovera, mi chiama uomo di poca fede e non meritevole dell'alta fortuna, del grande onore che mi si prepara. Ma per me

che in fine dei conti, in onta a ciò che può dire e pensare la contessa di Vaubarne, c'è un punto scuro sull'orizzonte e se non si scongiura, temo molto che la nuvoletta finisca per allargarsi, per farsi nera e sciogliersi in tempesta. Mia figlia Isabella non mi ha l'aria di aver fatto un passo nella via dove vorrei vederla. Mai una parola, mai una gentilezza, mai un sorriso. È sempre lì, muta, impassibile, indifferente. È vero che è tanto bella da doverci creder contenta anche di ammirarla, ma è una bella statua e davvero che se io fossi nei panni di quel buon marchese non mi contenterei.

— Non sarebbe meglio che dicesse ad dirittura, — non ne voglio sapere, non mi piace?... Mi rincrescerebbe moltissimo, ma in ultima analisi non potrei mica detestare mia figlia, punirla, trattarla male, perchè non vuole divenire la moglie del marchese di Courbet! In vece non parla e se la costringo a esprimere il suo pensiero, siamo sempre al solito ritornello. aspettiamo!... Ma aspettando si muore ed io proprio prima di morire vorrei avere la consolazione di essere presente quando mia figlia divenuta marchesa di Courbet sarà presentata a Corte.

E qui giunto, il signor Giovanni trasse un sospiro.

— Basta, — continuò, — ricordo che il prete Mantilla, quel sant'uomo che fu la prima causa della mia fortuna, solleva dirmi che l'avvenire è nelle mani

di Dio. Lasciamo dunque che faccia l'iddio; sarà per il meglio!

È tempo che ci occupiamo di Isabella.

Il colloquio avuto col genitore l'aveva scossa profondamente ma nel tempo stesso, — costringendola a considerare freddamente la situazione, a chiedersi se veramente potessero chiamarsi prove d'affetto le premure che Alfredo Didier le prodigava, — avea contribuito a trarla da una posizione imbarazzante.

Se Alfredo l'amava perchè non avrebbe potuto essere sua?... Non erano li beri entrambi?... In quanto all'opposizione di suo padre e di sua madre, Isabella d'Arcos poco se ne curava; era ben certa di superarla, non dubitava di vincerla intieramente.

Giammai il padre l'avrebbe sacrificata contro la sua volontà, e sicuramente quando il capitano delle guardie si fosse presentato al signor Giovanni per chiedergli la mano della figliuola, non avrebbe avuto un rifiuto.

Sarebbe stato un triste disinganno per l'ex intendente dover rinunciare al suo progetto dorato, ma tutto sarebbe finito con qualche giorno di malumore. L'idea che Isabella era felice congiunta all'uomo scelto dal suo cuore, avrebbe ben presto fatto dimenticare al buon vecchio l'insuccesso di quel suo progetto tanto vagheggiato.

Se Alfredo non l'amava, se avesse potuto convincersene, perchè non avrebbe consolato il genitore accettando la

mano del marchese di Courbet?... Alfredo le rappresentava l'amore, il marchese Enrico l'ambizione. Isabella non avrebbe mai sacrificato il cuore alla vanità, ma di carattere fermissimo, energico ed anche vendicativo, avrebbe trovato tanto orgoglio in se medesima da soffocare il sentimento che provava per il capitano, avrebbe trovata tanta forza per accettare, — s'altro non fosse allo scopo di eccitare l'invidia, — quella corona di marchesa che le veniva offerta.

Il lettore dirà forse che un simile ragionamento suppone la mente fredda ed il cuore in calma e noi ci affrettiamo subito a constatare che Isabella era appunto riuscita a dominarsi fino a considerare freddamente la situazione.

— Alfredo, mi ama o mi inganna?... La contessa Bianca di Vaubarne che vuole gettarmi nelle braccia del marchese Enrico di Courbet, è l'amante del capitano Didier?... Tutto questo io voglio, dev'esserlo, al più presto ed a qualunque costo.

Ecco il riassunto dei soliloqui e delle lunghe meditazioni di quella fanciulla. Vedremo come mettesse in pratica il suo divisamento.

Un giorno il signor Giovanni d'Arcos, rientrando in casa dopo una assenza di varie ore, alcune delle quali erano certamente state dedicate alla contessa di Vaubarne:

— Ho una bella notizia a darti — disse volgendosi alla figliuola.

- A me?...
- Precisamente.
- Di che si tratta?
- Di una partita di piacere.
- Sai bene, padre mio, che non amo i divertimenti.
- Non si tratta di passare una serata al teatro o ad un concerto. In tal caso capirei che ti annoiasti, ma ciò che ti offro è qualche cosa di più. Figurati che siamo invitati ad una gran caccia al cinghiale.
- E da chi?...
- Dalla sorella del marchese di Courbet.
- La contessa di Bremant?
- Appunto.
- Ieri sera il signor marchese di Courbet non ci disse nulla.
- L'ignorava certamente, perchè sua sorella è giunta a Parigi soltanto questa mattina.
- E l'hai veduta?
- Sì.
- Al suo palazzo?...
- No; presso la contessa di Vaubarne.
- Ah!... Fosti a visitarla?... Sei molto assiduo presso la contessa — osservò Isabella con un sorriso.
- Ti pare?... Tu però non l'ami molto quella eccellente amica.
- Io?
- Sì, ebbi campo di accorgermene in varie occasioni.
- Veramente?
- Sei fredda, sostenuta, ed hai torto.

sinistra c'è una linea di separazione soggiunge:

Il discorso dell'on. Nicotera a Salerno tracciò questa linea di separazione fra la sinistra estrema e quella costituzionale; l'on. Bertani nel suo discorso accettò tale separazione e colla autorità della sua parola dimostrò come il grande partito della sinistra parlamentare possa racchiudere nel suo seno e uomini sinceramente costituzionali e uomini di fede repubblicana.

Nessun equivoco dunque: il partito è uno, è saldo, e concorde!

Bello quel dunque!

(Dall'Opinione)

## IL MINISTRO BONGHI

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

È sulle bocche di tutti, si predica dai giornali d'ogni colore che i tempi nuovi e i bisogni vecchi domandano molte radicali riforme nell'amministrazione della pubblica cosa. Ebbene un Ministro, quello della istruzione, con esempio singolare di meravigliosa operosità, con acume di giudizio, se non sempre in tutto infallibile, abbastanza sicuro, con vera scienza della vasta materia proccacciata da lunghi e seri studi in ogni parte dell'insegnamento, non appena è al potere, e adopera insieme a un illustre collaboratore, dei più autorevoli nelle scienze positive, a infondere nuovo vigore, nuova vita negli ordinamenti scolastici, vede suscitarsi contro querele, proteste, accuse senza numero. E principale accusa si è quella che nelle sue riforme egli proceda da autocrate offendendo alla dignità, ai diritti di autorità, di consigli ufficiali, accademici, ecc.

Fonda nel vero accusa siffatta? La Opinione dei 24 del mese scorso ne dimostrò in gran parte la insussistenza rispetto alle riforme universitarie, per le quali il Ministro non lasciò mai di commettere ai giudizi di uomini di speciale competenza, convocò più volte la relativa sezione del Consiglio superiore, e provocò dalle Facoltà e dai Rettori osservazioni e proposte; convocazioni e prove, le quali venivano con insolita frequenza a rompere persino gli ozii solenni dell'autunno.

E il Ministro era ben altro che nuovo all'altissimo tema delle Università. Egli conoscitore profondo dei diversi sistemi,

con concetti premeditati, fermati nella sua mente da più anni, e pubblicamente già significati forse prima ancora che in lui sorgesse il pensiero che un giorno avrebbe tenuto il potere, premio che non gli sarebbe stata follia sperare, si accingesse a imporre uniformi discipline, miglior indirizzo all'insegnamento superiore che vagava nelle incertezze, negli abusi d'una improvvida difformità, di tenuissime autonomie. Certo che tanto rimutamento doveva ledere suscettività non ingiuste, interessi di corpi e di individui; nell'opera sua nessun riguardo lo arrestò, e tolse anche gli incarichi ai professori deputati che impediti dal sostenerli effettivamente, pur ne godevano lo stipendio.

Ma non è mio proposito addentrarmi, incompetente qual sono, nell'esame delle riforme universitarie; intendo solo a sciogliere il debito di chiarire come particolarmente nella istruzione secondaria classica, il nuovo Ministro ha portate utilissime innovazioni, praticando una rara deferenza agli ufficiali che vi sono addetti. Giustizia domanda che si ricordi come un altro ministro, il Correnti, avesse già iniziato per le riforme dei programmi l'appello ai professori, il che parve ad alcuni Consolari atto di console plebeo, e poco meno che sevizioso; ma il Ministro presente andò più innanzi, e compì la convocazione al popolo dei professori, forse non senza lo sdegno dei Catori e dei Bibuli. Quindi una circolare (del 15 ottobre 1874), colla quale rimettendo nel terzo corso liceale le lezioni di matematica, di lettere italiane e di storia, affidò interamente la ripartizione dei programmi ai professori. «Nessuno, dice il Ministro, conosce più di loro i bisogni delle proprie scuole» e chiuse «desidero che alla fine dell'anno scolastico il collegio dei professori mi dica schiettamente quali modificazioni la esperienza abbia indicato necessarie o utili, e particolarmente se lo studio delle scienze fisiche ora distribuito in due anni di corso, abbia dato buon frutto». Accorse poi subito il Ministro la proposta di un orario modificato a norma del bisogno che emergeva nel primo anno per le lezioni di fisica di matematica.

E via ricorrendo cronologicamente l'azione del Ministro accennerò le cose da lui fatte a maggior decoro, e utilità di questo stadio dell'istruzione.

Istitui in Roma un Museo d'istruzione

e di educazione, che ha per fine «di raccogliere i disegni e gli oggetti che si riferiscono all'arredo delle scuole e alla costruzione di queste negli Stati più civili, e le statistiche e le leggi che le governano, nonché i libri ed i mezzi d'insegnamento che vi si adoperano, di compararli con quelli che s'usano nelle scuole nazionali, e curare la diffusione delle più accurate notizie dei progressi dell'insegnamento in tutti questi rispetti, non solo mediante le conferenze che si terranno nelle sale del museo, ma altresì mediante una particolare pubblicazione periodica.»

Ordinò gli esami di licenza liceale con nuovi provvedimenti, dei quali indichiamo i più proficui; la migliore costituzione di una Giunta superiore, e quella delle Commissioni esaminatrici, onde tanti furono gli esaminatori quante le materie di esame, togliendo così un grave sconcio che si verificava sempre nelle precedenti Commissioni, dove un professore doveva assumere l'esame anche di materie nelle quali non aveva competenza e meno autorità. Affidò l'esame ai professori ufficiali dell'Istituto con un ragionamento che per la sua giustizia e pel testimonio di onorevole fiducia dato ai Professori medesimi non posso dispensarmi dal riferire «dove ritrovare questi otto esaminatori? La fatica del cercarli fuori del corpo dei Professori è apparsa in tutti questi anni non meno vana, che male compensata. D'altra parte bisognerebbe sapere e che ci si dicesse perchè si deva commettere ad altri che a professori ufficiali l'incarico di esaminare i giovani che avendo compiuto il corso degli studi liceali, vi hanno acquistato quella maturità di dottrina, la quale gli abilita, ove vogliono, ad entrare nella Università con frutto. Un esaminatore per prima cosa che non sia stato o non sia insegnante, è cosa piuttosto impossibile che difficile a rinvenire. Chi non ha la pratica dell'insegnamento, non ha la pratica né la misura delle interrogazioni (parole d'oro!) Ora in quali insegnanti lo Stato può avere fiducia maggiore che nei suoi?»

Rilevò il valore degli esami di passaggio, il vero nerbo d'un vigoroso andamento degli istituti d'ogni grado, col chiedere ai candidati la presentazione degli attestati di passaggio dal primo al secondo, e dal secondo al terzo anno di Liceo, e coll'esigere che si abbia riguardo ad essi in dati casi nell'esame di licenza. Limitò l'esame della sessione di luglio alle prove scritte e orali di latino, italiano, greco e matematica. Le altre orali, protrasse alla sessione di ottobre; ma insieme concesse che i candidati sostenessero anche nella prima sessione l'esame per intero; sopprese i programmi speciali d'esame, e lo tenne dentro i confini segnati nel programma del rispettivo insegnamento. Ammise che i candidati segnalati nel greco, e caduti in matematica o viceversa, conseguissero l'attestato di licenza pel compenso che si avrebbe della profondità e precisione delle cognizioni in una materia col d'fetto nell'altra.

Non fu ammessa a riparazione chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano. Qui si gridò contro il soverchio rigore applicato alla prova scritta; ma quando si consideri che un giovane il quale dopo 8 anni di studio, di esercizi nella propria lingua, se non riesce a comporre con abbondanza e novità di idee, con larghezza di erudizione e con eleganza di forme, deve però saperlo fare con buon senso, con sufficiente ordine di idee, siano pur poche, e con correzione grammaticale, che tanto basta a ottenere i punti della idoneità, l'accusa non si reputerà da ogni discreto infondata?

Provvide all'ordinamento delle Opere Pie che hanno per oggetto la istruzione; alla statistica delle fondazioni scolastiche; alla condizione degli insegnanti nelle provincie romane, che non hanno titolo regolare di abilitazione; istituti una Biblioteca circolante ad uso di tutti

i professori delle scuole mezzane, normali presso il Museo di istruzione e di educazione; aprì concorsi per libri scolastici con premi degni dell'alto scopo; prescrisse un Registro degli alunni delle scuole private a sicura cognizione dell'andamento dei diversi istituti.

Giusta il costume propagato in tutta la Germania, già diffuso anche fuori e praticato in parte nei Ginnasj liceali del Lombardo-Veneto sotto il cessato dominio Austriaco, ordinò per ogni Liceo, e Ginnasio la pubblicazione annuale di notizie, si «che dalle aule scolastiche venga fuori qualche cosa, che rechi all'aperto il congegno e il lavoro interno, e sia agli stranieri non meno che agli italiani documento di capacità e di buon volere.»

Fissò le condizioni necessarie pel pagamento delle scuole secondarie comunali, provinciali e di altri corpi morali; escluse con misure di conciliazione e di prudenza dal Seminario romano gli alunni esteri; e si occupò segnatamente delle scuole private di Napoli che in 108 istituti contano 2981 scolari senza le scuole non conosciute, e che si nascondono sotto le forme di scuola paterna.

Sull'uso dei libri di testo provvide che l'insegnamento del professore non sia scompagnato dall'aiuto per più rispetti utilissimo che alla sua parola viva è dato da un libro di testo. Qui però mi sia consentito notare che le parole del Ministro, forse eccedenti dove riprovano l'uso degli appunti da parte degli scolari alle spiegazioni del professore, nei Consigli provinciali furono talmente spinte a senso troppo assoluto, quasi ad imporre che l'insegnante si faccia fedele ripetitore del testo prescelto, non si allarghi nello svolgimento della sua materia con quelle vedute, considerazioni che sono il frutto di buoni studi, di buona esperienza. Così nei libri di testo il Ministro fece compilare quattro cataloghi, dai quali risultano distintamente per materia la scelta e la spesa e provvò dal Consiglio superiore il più diligente esame sulla condizione delle cose per questo rispetto.

Dai Prefetti dei Consigli provinciali chiese notizie esatte della spesa che le singole Provincie sostengono per le varie parti dell'insegnamento; e riordinò le categorie dei Provveditori e degli Ispettori con norme più efficaci per le ispezioni.

Soppressò come ragion voleva l'esame di ammissione al Liceo; e riformò le Giunte per gli esami di licenza ginnasiale con due insegnanti del Ginnasio e due del Liceo, per dare maggiore autorità al voto e maggiori guarentigie di fornire buoni alunni alle classi liceali.

In seguito a un esame comparativo sull'Orario fissato negli Istituti classici italiani, tedeschi, austriaci e francesi, provocò dai professori delle scuole secondarie classiche uno studio profondo, serio sulla questione che si riferisce ai limiti e alla distribuzione degli insegnamenti che si danno nelle nostre scuole; e il provvido invito fu tenuto con gratitudine dai professori, che sotto la direzione dei presidi si impegnarono in vive lunghe discussioni e ne sottoposero al giudizio del Ministro i risultati. Non trascurò la ginnastica, e ne confermò il corso normale in Torino sussidiandolo largamente, a che quel corso sia di utilità nazionale.

Fermando la sua attenzione sul Regolamento 1 settembre 1865 fece altro appello ai presidi dei Licei e direttori dei Ginnasj perchè insieme ai professori proponessero le opportune modificazioni. Ned esatte informazioni, giusti reclami lasciò cadere senza soddisfazione, che provvide fra altre cose a surrogare i professori che dovrebbero esaminare i loro alunni privati.

Se non tutti ho accennato i provvedimenti, le innovazioni più salienti, più efficaci onde il nuovo Ministro nel solo volgere di un anno fu saviamente largo alla istruzione classica secondaria. Chi poi avverta come egualmente se non più operoso egli versò anche nelle altre

parti della pubblica istruzione e specialmente nell'universitaria, fuori d'ogni partito, fuori d'ogni interesse, dovrà sentirsi l'animo attratto a lui da un senso di ammirazione.

E dopo la enumerazione di questi fatti, a cui altri si sarebbero aggiunti non meno utili senza la infermità dalla quale appena adesso si rileva il Ministro, dopo la speranza che breve si, ma non insufficiente, già provò il bene che si ottenne, potremo noi dire che da soverchia smania d'innovare, da leggiera considerazioni, da esclusivi preconcetti, da autocratica intolleranza furono ispirate, dettate le riforme negli ordini di questo stadio della pubblica istruzione? Le dispense che ora per volere e cura del Ministro si pubblicano sull'inchiesta eseguita per la istruzione secondaria non sono aperta prova che egli cerca per ogni via la luce, quand'anche molesta agli occhi altrui? Io per me credo che come il paese si onora e si giova di avere a Ministro dell'istruzione il Bonghi, illustre pur fuori, dovunque la scienza ha culto, così le nostre scuole devono confortarsi, allegrarsi di avere un Duce che con amorosa sapienza le seconda, le eleva alla loro dignità. E chiuderò colle parole che lo stesso udì nell'autunno del 1869 dalla bocca di Alessandro Manzoni: «il Bonghi è la più vasta e acuta intelligenza vivente d'Italia, h'io mi conosca.»

Prof. PIETRO MOLINELLI

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Vediamo in alcuni giornali ripetuta la voce che la salute del generale Medici desta qualche apprensione.

Non sappiamo arguire come siffatta notizia siasi fatta strada; siamo però ben lieti di annunziare che il generale gode ottima salute, ed attende con zelo alla sua carica di primo aiutante di Sua Maestà.

GENOVA, 18. — Oggi fu battezzata col nome di Piazza De Ferrari la piazza San Domenico, essendovi state apposte le tavolette di marmo che po' tanto quella leggenda.

Il governo, annuente il duca di Galliera ha incaricato il generale Menabrea dell'esame dei vari progetti del porto, sui quali il generale dovrà dare il suo avviso.

MILANO, 19. — Per il monumento delle Cinque Giornate si sono raccolte finora L. 146,858 10

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggesi nella France: Appena le elezioni senatoriali saranno finite, i nuovi senatori andranno a far visita al Presidente della Repubblica. È probabile che il signor Duca d'Audifret-Pasquier sarà designato per prendere la parola.

SPAGNA, 17. — Il Cronista, in un articolo «I costituzionali» tiene parola della conferenza tenuta fra il sig. Sagasta ed il presidente del Consiglio dei ministri ed encomia il leader del partito costituzionale per avere esposto i suoi reclami circa alcuni arbitri di cui i suoi amici candidati alle elezioni si credono vittime, con moderazione e senza esagerazione irragionevoli. Il foglio citato si allegra che il signor Sagasta abbia chiamato la sua opposizione, ad imitazione della formula inglese «opposizione di S. M.» ed esorta il governo a far completa giustizia ai reclami fattigli «poichè — così il Cronista — ad un governo da maggiore autorità un atto di giustizia che cento trionfi elettorali dubbiosi; al governo sarà più utile un atto di generosa imparzialità di quello che la distribuzione dei suoi favori: e nelle discussioni gli saranno più utili una dozzina di nemici manifestati di quello che due di amici incerti.»

## CRONACA VENETA

Rovigo, 20. — Ci giunge notizia di una rissa che portò gravissime conseguenze, avvenuta ieri sera presso Buso Sarzano, fra vari individui. Uno di questi è rimasto morto, e quattro altri, feriti.

A quanto ci vien detto la rissa avrebbe avuto per movente la gelosia.

La scena atroce avvenne in una osteria. L'ucciso si chiamava Clemente Giuseppe, aveva 40 anni, ed era muratore nel predetto comune.

Le competenti autorità e l'arma dei RR. Carabinieri alacremente procedono.

(Provincia di Rovigo)

— Perché?...  
— Perché la contessa di Vaubarne ti ama molto, e mi parla sempre di te col più grande interesse.  
— Sono grata alla contessa Bianca di Vaubarne.  
— Lo dici ora con certo tuono che lascierebbe supporre il contrario.  
— T'inganni; del resto, quando ho l'affetto tuo e di mia madre, non so che cosa potrei desiderare di più.  
— Un' amica come la contessa di Vaubarne non va trascurata.  
— Sì, sì, come ti piace — rispose Isabella con un po' di dispetto, e quindi:  
— Ritorniamo dunque alla bella notizia, alla caccia del cinghiale. E dove avrà luogo? Quando?...  
— Al castello della contessa di Bremant, giovedì prossimo.  
— Ma se non erro il castello della contessa di Bremant è molto lontano da Parigi.  
— Trenta leghe, una passeggiata. La conosco, è una magnificenza. Il solo parco misura due leghe. Appena il Re di Francia può vantarsi di possederne uno più splendido.  
— E la contessa ti ha invitato?...  
— Con te, con tua madre.  
— E accettasti l'invito?...  
— Sì, perchè credevo di farti cosa grata.  
— Quanto sei buono.  
— Mi sono detto che lo spettacolo per te novò di una gran caccia ti avrebbe divertita. Sei sempre così melanconica!...

— Gli invitati saranno molti?...  
— Il fiore della società parigina: la contessa Amelia di Bremant fa sempre le cose splendidamente e poi basta dire che è la sorella della perla dei gentiluomini, del marchese Enrico di Courbet. Ebbene, sei contenta?...  
— Sì, se tu lo sei.  
— Eccoti colle tue risposte ambigue: sai che non mi piacciono: forsechè tu non hai volontà, opinione? Se fossi uno di quei padri rigorosi come ne conosco tanti che non permettono alle loro figliuole di pensare potrei comprendere il tuo modo di fare; ma grazie a Dio ho troppo buon senso per appoggiare il mio sistema di educazione alla severità ed al rigore.  
— Ebbene, sì, sono contenta. L'idea di passare qualche giorno alla campagna mi sorride e poi la contessa Amelia di Bremant ha tutte le mie simpatie. Le sono riconoscente dell'invito.  
— Sì, eh?!... Ciò mi fa grandemente piacere.  
— E la contessa di Vaubarne vi sarà?  
— Ti pare, che ella manchi quando si tratta di un divertimento al quale prenderanno parte tutti i gentiluomini della Corte?...  
— Tutti?...  
— Certamente. Quando il conte di Bremant invita è grande onore per tutti l'accettare.  
— Benissimo. Dunque giovedì al castello di Norville: è ben così che si chiama la residenza di Amelia?  
— Norville, dicesti benissimo.

(Continua)

# CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Conferenze.** — Come fu già da noi accennato da parecchi giorni, avrà principio nella sera dell'11 del prossimo gennaio una serie di conferenze a beneficio del Giardino d'infanzia froebelliano di questa città.

Di conferenze pubbliche, scientifiche e letterarie, ora gratuite ed ora a pagamento, se ne danno spesso in tutte le più colte città; e sono sempre bene accolte e assai frequentate, perchè di solito, oltre agli altri meriti, hanno anche quello di essere fatte in uno stile facile e in modo d'essere intese anche dai così detti profani alle scienze e alle lettere. Ed anche la nostra città ne ebbe, nel 1871, a beneficio del Gabinetto di Lettera e degli Asili infantili; e il numero grande delle persone che vi intervennero, dimostrò l'interesse che vi presero le classi colte padovane, e fece vedere che probabilmente sarebbero state assai bene accolte altre simili conferenze, se ve ne fossero state in ogni anno e in maggior numero. Tutto ciò ha fatto nascere nel Comitato per il Giardino d'infanzia l'idea di offrire al colto pubblico di Padova in una serie di dodici conferenze pubbliche e su vari argomenti, una buona occasione per passare in un modo gradito e nello stesso tempo utile ed istruttivo una sera per settimana, e procurare con ciò anche un aiuto al Giardino d'infanzia, il quale si trova ancora nella necessità di ricorrere alla pubblica beneficenza, a vendo già le grandi spese per i lavori di riattamento dei locali esauriti anche la somma raccolta nell'ultima sottoscrizione pubblica promossa dal Comitato.

Gli argomenti, che saranno trattati, sono assai svariati. Permettendoci un po' di indiscrezione, crediamo di potere fin d'ora far sapere che si parlerà di igiene, di terremoti, di sangue, di educazione della donna, di sentimenti simpatici, di agricoltura, di funghi commestibili e velenosi, di rivelazioni della fisiologia, di giardini e asili infantili, di origini della lingua italiana e di due argomenti di fisica. E del modo con cui questi argomenti saranno trattati, ci sono garantiti i nomi delle persone, che colla più lodevole abnegazione, cedendo alle istanze del Comitato, hanno assunto di fare le conferenze, come si vedrà fra qualche giorno quando potremo pubblicare il prospetto completo delle conferenze.

Anche il nostro Municipio, sempre pronto ad aiutare ogni opera buona, prenderà parte a questa, concedendo e illuminando per le conferenze la sala detta della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, mirabilmente adatta a questo uso.

Tutto ciò ci fa sicuri che il pubblico vorrà accorrere numeroso, per contribuire anche in questo modo ad un'opera filantropica, e nello stesso tempo dimostrare agli egregi, che vi si presteranno così gentilmente ed efficacemente, tanto la simpatia e la stima da essi meritata, quanto il suo interesse per gli argomenti che saranno trattati.

Le dodici conferenze saranno date ogni martedì sera; dal giorno, già indicato fino al 4 aprile.

Il prezzo d'ingresso a ciascuna conferenza sarà di una lira, ma si potranno prendere per sei lire dei biglietti d'abbonamento personale per tutte le dodici conferenze.

Fra alcuni giorni pubblicheremo un esatto prospetto dei giorni e degli argomenti delle conferenze, e faremo conoscere dove si potranno acquistare i biglietti d'ingresso e d'abbonamento.

**Residenze notarili.** — Domenica abbiamo dato le residenze del circondario del Tribunale di Padova, diamo oggi quelle del circondario del Tribunale di Este.

Battaglia 1; Castelbaldo 1; Este 3; Monselice 1; Montagnana, Stanghella 1; Vescovana 1. Totale 9.

I collegi notarili del Veneto sono 14; i Comuni con residenza notarile 180; il numero dei notai 284.

## Distribuzione di premi.

Questa mattina al mezzogiorno abbiamo assistito in Sala Verde Municipale alla distribuzione dei premi del Ginnasio Liceale. Presiedeva alla Festa il nostro Prefetto Comm. Bruni, il Sindaco Comm. Piccoli, il Rettore dell'Università, il Provveditore agli Studi, tutti i Professori del Ginnasio Liceo, moltissimi della Università ed un scaltissimo pubblico, con bel numero di signori. Lesse l'un elegante foglio e veramente buon discorso sulla necessità dello studio della lingua latina il distinto prof. Luigi ab. Padrin, dopo il quale il Preside cav. prof. Molinelli, coadiuvato dal prof. cav. Ronzoni consegnava al Prefetto i Premi che venivano dalle mani dello stesso rimessi ai singoli premiati con parole d'incoraggiamento ed in mezzo agli applausi degli assistenti.

Abbiamo fermata la nostra attenzione sul Collegio Convitto Camerini. Fu ottimo divisamento del Direttore dello stesso di assoggettare i suoi convittori ai pubblici esami. Le famiglie avranno così, se pure ce n'era il bisogno, una maggiore garanzia dell'istruzione che vi s'impartisce, e dei progressi che vi si fanno.

Ed in fatti i risultati del primo anno non potevano essere più lusinghieri. Su 24 alunni presentati 11 furono i distinti, 2 con premio e 9 con menzione onorevole. Il Direttore cav. Barbaran deve essere ben soddisfatto di un tale risultato, e ben contento che tutte le cure e tutto il suo interesse per l'istituto, a scapito anche della propria salute, sieno spese per giovani che rispondono tanto bene.

Una parola d'incoraggiamento ed elogio a quei professori, che ad onta di compensi limitati, come li può fissare un privato istituto, sanno sacrificarsi in modo da infondere tanto amore allo studio nei loro allievi. Troviamo pure doverosa una parola d'elogio al fondatore dell'Istituto conte Camerini, che sopportando a forti e continue spese, seppe donare alla nostra Città una casa d'educazione invidiata da tante consorelle, scegliendone per la direzione l'unico uomo adattato come il nostro Barbaran. Per quante volte abbiate l'opportunità di visitare quel Collegio, vi troverete sempre bellissime innovazioni e tali da farlo gareggiare coi primari d'Italia.

Anche ora che scriviamo si sta ultimando un bel salone illuminato a gas che potrà servire per le annuali accademie letterarie, o per qualche divertimento drammatico nel Carnovale.

Facciamo voti perchè questo Istituto si mantenga e prosperi, e che il suo benemerito Direttore rimesso pienamente in salute, possa come per lo passato sorvegliarne l'andamento con tutto cuore che lo distingue.

**Epigrafe.** — Il Bacchiglione nel suo numero 281, del 17 corrente, ha in cronaca un articolo intitolato Epigrafe, col quale si fanno appunti a certe epigrafi pubblicate nel nostro giornale od altrove. Poichè quel cronista è nato col bernoccolo dell'Aristarco, si diverta pure: noi non abbiamo niente in contrario.

Ciò che non possiamo approvare si è che trattandosi di composizioni dettate nella circostanza di recenti sventure, per le quali sonovi ancora delle famiglie che piangono, il cronista, in mezzo a tanta finezza di critica, non possiede pure un briciolino di quella che si dice pietosa discrezione, tacendo i nomi, a cui quelle composizioni richiamano.

Si vede che le doti letterarie non sempre vanno accompagnate con quelle di una natura molto più nobile, nè si riscontrano sempre in quegli individui che all'occasione fanno più mostra di commoversi per le altrui disgrazie.

**Prova di riconoscenza.** — Al Bacchiglione-Corriere Veneto, che, per sua bontà spesso mi largisce lezioni di logica e di lingua affinché io giunga a dettare meno spregevoli epigrafi, in prova di riconoscenza, io mi permetto di esortarlo a leggere almeno le più celebri nostre guide, ogni qualvolta gli salta il ticchio d'occuparsi di opere d'arte o di storici monumenti. S'egli avesse soltanto letta la pagina 306 della voluminosa guida di Padova pubblicata nel 1842, certo non ci avrebbe ieri regalato la preziosità dell'articolo circa la pro-

fanazione del monumento, dal più rozzo volgo, ancora creduto di Antenore. Che se poi lo scrittore del Bacchiglione si fosse data la briga di scorrere qualche opera più recente, vi avrebbe trovate cento autorevoli attestazioni, per accertarsi che Padova non soltanto esisteva, ma era assai popolata e fiorente molto prima della pretesa venuta del favoleggiato Antenore.

Pur troppo certi scritti spaventevolmente manifestano la colossale ignoranza dei miei censori. Angelo Sacchetti.

**Giornali degli economisti.** — Il numero di novembre 1875 di questo periodico contiene una serie di argomenti interessanti ed è anche notevole per la varietà ed autorità della collaborazione. Eccone il sommario:

Il Congresso dei Socialisti della Cattedra ad Eisenach. — Lettera al Direttore del Giornale degli Economisti di Emile de Laveleye.

L'azione economica del Parlamento dal 23 novembre 1874 al 25 giugno 1875 (cont. v. n. 7) E. Forti.

A Francesco Ferrara — Lettere due di F. Lampertico.

Una conversazione con Michele Chevalier sulla legislazione delle Miniere e delle Foreste. Lettera aperta del deputato Luzzatti al deputato Sella.

Sullo stato attuale delle leggi europee sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Relazione al Comitato di Torino della Associazione per il progresso degli studi economici in Italia — M. Amar.

Rassegna di fatti economici. — Conseguenze del fallimento della Turchia e delle rivelazioni del foreign loan Committee, sulla distribuzione del capitale europeo — Influenza di questi fatti sul Pavimento finanziario dell'Egitto — Situazione d'Inghilterra e Francia di fronte alle molte scosse di quest'anno — Contrapposto di Germania ed Austria, fallimento di Srousborg, contraccolpo in Russia — Esposizione finanziaria del ministro Von Pretis. Situazione morale del Reichsrath austriaco. Agitazione protezionista: tre partiti — Condizione dell'Italia, Congresso delle Camere di Commercio, considerazioni intorno al discorso di Minghetti a Colonia — E. Forti.

Rassegna industriale. — La partecipazione degli operai ai benefici delle imprese industriali in Inghilterra — Nuovo metodo per saggiare la durezza degli acciai — La macchina frigorifica di Giffard — Ferrovia Stockton-Darlington — A. Favaro.

**Caduta.** — L'altra sera un individuo a quanto pare preso dal vino, cadde in mezzo alla via; ed avendo riportato una contusione dovette essere sottoposto alle cure dell'arte.

**Disordini ed arresto.** — L'altro giorno, domenica, un individuo, anche quello piuttosto brillo, minacciava e procedeva anche a vie di fatto contro i passanti in Piazza delle Erbe; fattasi attorno molta gente, le Guardie Municipali arrestarono il provocatore.

**Vesuvio.** — Abbiamo per dispaccio da Napoli, 20:

Palmieri visitò alle ore 3 il cratere. L'eruzione procede con grande tranquillità, il fuoco è ancora molto profondo.

— Il fuoco del Vesuvio va gradatamente aumentando d'intensità dentro il cratere. Gli apparecchi dell'osservatorio sono inquieti.

Da soli undici mesi  
sposa ineffabilmente beata  
Emma Zanichin Cotti  
candida colomba  
speranza e tesoro del placido nido  
ammirazione e tenerezza  
d'ogni alma gentile  
ventiquattrenne  
dal fervido e breve amplesso d'amore  
il 12 dicembre 1875  
al gelido ed eterno di morte  
passò

Chi lieto al suo gaudio  
di carmi e di rose le ornava  
Para nuziale  
non avrebbe creduto  
di doverle si presto deportare  
sull'urna funerea  
un lugubre serto  
infiato di pianto

Ahi troppo infida e fugace  
l'umana felicità

B. C.  
ANGELO SACCHETTI.

## ULTIME NOTIZIE

Nostre informazioni particolari, ricevute questa mattina, ci danno quasi per positivo che l'attuale sessione della Camera sarà chiusa, e che la sessione nuova si aprirà in una data posteriore a quella del 20 gennaio fissata dalla Camera per la sua riconvocazione.

## ELEZIONI POLITICHE

Agnone, eletto Gigante.

## CORRIERE DELLA SERA

21 dicembre

## COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

### Principi e persone

Ci si assicura che va guadagnando terreno il proposito di stringere in un solo fascio tutte le forze del partito liberale moderato, da cui è costituita la vera maggioranza delle due sezioni elettorali di Piove-Conselve, e che per lo scrutinio di domenica ventura le cose si dispongono molto in favore del nostro candidato co. **Girolamo Dolfin-Boldù.**

Questo risveglio è la prova più sicura che i liberali-moderati del collegio hanno compreso tutto il danno di quello scroscio sui nomi, che li ha ridotti a soccombere nel primo scrutinio, ed a facilitare ad una minoranza audace il suo insperato trionfo.

Errore riconosciuto è per metà corretto; e se gli egregi cittadini delle due sezioni, ai quali è affidata l'opera dell'accordo, saranno secondati dalla buona volontà e dalla infaticabile solerzia di tutti quelli che si onorano di appartenere al nostro partito, non v'ha dubbio che domenica ventura quell'errore sarà pienamente cancellato, e che i trionfatori dell'oggi diventeranno i vinti del domani.

Al punto in cui siamo, il partito liberale-moderato del collegio di Piove-Conselve non ha più dinanzi a sé che uno scopo. Eliminata la questione di persone che lo ha fatalmente diviso nel primo scrutinio; ristretta ormai la lotta fra il candidato liberale, il conte **Girolamo Dolfin-Boldù**, e il candidato rosso, l'avvocato **Massimiliano Callegari**, i liberali di Piove-Conselve non devono avere altro scopo che di tener alta la propria bandiera, quella bauliera sotto cui hanno tante volte trionfato, e che malgrado le calunnie dei partiti avversari, ha condotto il nostro paese alla invidiabile situazione politica nella quale si trova.

Al punto in cui sono le cose i liberali-moderati di Piove-Conselve non hanno più altra alternativa: o confermare nel nome del conte **Girolamo Dolfin-Boldù** la fede in quei principi che hanno sempre professato, che formano il loro vanto, e assicurano al paese un governo temperato ma progressista, o abbandonare il campo al candidato rosso, a **Massimiliano Callegari**, il cui programma è tutto uno scovolgimento amministrativo e finanziario, che ci condurrebbe a dover rifare ogni cosa da capo.

In questo dilemma la scelta dei liberali-moderati di Piove-Conselve non può essere dubbia: la fedeltà ai loro principi, il decoro del collegio, l'interesse generale della nazione, diremo quasi l'onore politico-personale dei singoli elettori del partito, tutto li spinge ad assicurare con un energico accordo il trionfo del candidato liberale, del conte **Girolamo Dolfin-Boldù.**

La partita è in campo chiuso fra liberali-moderati e rossi: non è soltanto questione di nomi, ma di principi: chi del nostro partito non combatte è disertore della sua bandiera.

Non è il momento di parlare di simpatie deluse, di preferenze mancate, di dolorosi sacrifici. Tutti ne abbiamo fatto; ma ora, nell'accordo che si prepara, e che si spera di raggiungere, noi dobbiamo evitare di tutti i sacrifici il più grave, quello dell'interesse del nostro paese. B.

## Estratto dai giornali esteri

Il bar. Schweigel sarà seguito a Roma dagli altri membri della Commissione per la conclusione dei trattati, cioè i consiglieri di sezione Wagner del ministero delle finanze austriaco, dal segretario ministeriale barone K. Lehberg, del ministero del commercio, e dal conceptista aulico, barone Glanz, del ministero degli esteri, come estensore dei processi verbali.

Secondo una lettera pervenuta da Ragusa del 12 corrente Reuf piscà è con entrato a Trebigne, e dopo alcuni giorni di riposo che egli vuol concedere alle sue truppe è pronto a riprendere le operazioni. Gli insorti si collocarono lungo i confini della Dalmazia, e specialmente il corpo di Luburatic è concentrato presso Grebte, vicino ai distretti di Popovo e R. vero.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES. Assemblea. Lo scrutinio delle elezioni degli ultimi senatori fu senza risultato. Nessun candidato ottenne maggioranza di voti.

Montaignac ne ebbe 305. Malleville del centro sinistro 302. Naquet rad. cat., propose l'amnistia a tutti i condannati politici chiedendo che la proposta sia discussa per urgenza. Parecchi membri di sinistra respingono questa proposta qualificandola come una manovra elettorale.

MADRID, 20. — Balmaceda governatore di Cuba diede la sua dimissione. Dicei che Jovellar rimpiazzerà Quesada, il quale assumerebbe il portafoglio della guerra.

I giornali di Cadice dicono che Marfiori fu tradotto dinanzi al Tribunale.

COSTANTINOPOLI, 20. — Achmet Moukhtar fu nominato comandante in capo delle truppe dell'Erzegovina. Partì oggi per Klek con viveri e munizioni. Fu istituito un Consiglio superiore permanente sotto il titolo di Consiglio di esecuzione, presieduto dal Granvisir incaricato di sorvegliare l'applicazione delle nuove riforme. Il Consiglio si compone di tutti i ministri e di diversi impiegati cristiani e musulmani, fra cui Alex ambasciatore in Parigi.

ATENE, 20. — L'attitudine di Deligiorgis nell'ultima votazione della camera per il mantenimento delle legazioni dimostra la conciliazione dei tre partiti. La maggioranza è quindi disorganizzata; ed il Governo respinse la nomina dell'Arcivescovo Cattolico in Atene fatta dal Vaticano, essendoché pregiudica i diritti del Ministro del Culto.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

## BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
sedi  
DI PADOVA E VENEZIA

I signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 3 gennaio u. saranno pagate L. L. 3.4375 per azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1875 in ragione dei 5 0/0 annuo.

Il pagamento delle L. L. 3.4375 sarà effettuato contro presentazione della cedola n. 8 che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore. Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo di dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea Generale degli Azionisti a norma dell'art. 27 dello Statuto.

Il pagamento avrà luogo:  
a Padova presso le sedi della Banca V.  
a Venezia presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.  
a Genova presso il Credito Mobiliare Italiano.

Padova, 20 dicembre 1875.  
1889 LA DIREZIONE

## LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'

### DRUCKER & TEDESCHI

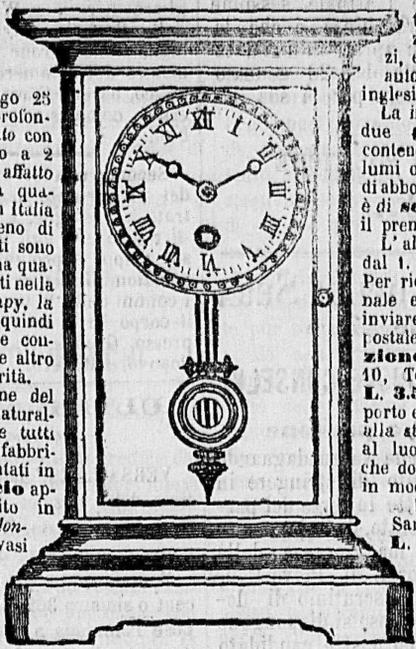
Abbonamenti  
AI GIORNALI  
di tutti i paesi 2-384

Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e contornemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

## PENDOLO DA CAMINO

Gratis

alto 34 centim. largo 23 con 16 centim. di profondità, in metallo dorato con 4 lastre in cristallo a 2 sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50.— I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità. L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro optico appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicavasi dalla TIPOGRAFIA FODRATI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e con-



tiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnoli, ecc. La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio. L'abbonamento decorre dal 1. Luglio e 1. Gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, 10, Torino, aggiungendo L. 3.50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione che dovrà essere indicata, in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5.50.

4-845

## SAINT RAPHAEL

**VINO** fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto. — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.

Depositari esclusivi per l'Italia

VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano. Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Pianeri Manro e Sani.

## CAPSOLE AL Matico

GRIMAULT & C<sup>a</sup>, Farmacisti  
8, STRADA VIVIERNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsule al copahu liquido.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 827-3

## Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per curare le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

## Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLA GENGIVIA e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica ed spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>a</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani via Beggialo, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.  
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

Tolomei prof. Giampaolo

## Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Padova, 1875. Prem. Tip. Sacchetto.

Presso le Librerie BRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari:

ROSANELLI prof. CARLO

## ORAZIONE FUNEBRE

DETTA

nella Chiesa di S. Francesco

il giorno 9 dicembre 1875

SULLA SALMA

del prof. VINCENZO PINALI

Prezzo cent. 30.

## NOTIZIE DI BORSA

Finanza	20	21
Rendita italiana	76 80 n. 77	— n.
Obbl. reg. tabacchi	21 72	21 73
Obbl. reg. mensi	27 12	27 12
Finanza	108 70	108 55
Prestito Nazionale	53 50	53 50
Obbl. reg. tabacchi	828 n.	828
Banca Nazionale	1988	1994 n.
Azioni meridionali	322	320
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	1165	1065
Credito mobiliare	688	663
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rend. god. del 1. luglio ferma	79 35	—
Parigi	18	20
Prestito francese 5 0/0	104 10	104 15
Rendita francese 3 0/0	65 80	65 82
italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	73 02	72 70
VALORI DIVERSI	3495	3850
Ferrovie lomb. ven.	242	245
Obbl. Ferr. V. E. 1866	215	216
Ferrovie Romane	62	64
Obbligaz.	221	240
Obbligaz. lombarde	240	224
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 12	25 13
Cambio sull'Italia	81 8	83 8
Consolidati inglesi	93 7 8	93 7 8
Banca Franco Italiana	24	24 50
Vienna	18	20
Austriache ferrate	298	299 50
Banca Nazionale	9 23	9 21
Napoleoni d'oro	9 14	9 15
Cambio su Parigi	45 10	45 15
Cambio su Londra	113 70	113 70
Rendita austriaca arg.	73 85	73 85
in carta	69 35	69 35
Mobiliare	201	202 80
Lombarde	1107	111 60
Londra	18	20
Consolidato inglese	93 7 8	93 7 8
Rendita italiana	72 7 8	72 7 8
Lombarde	—	—
Turco	24 1 4	23 7 8
Cambio su Berlino	18 1 8	18 1 4
Tabacchi	72 7 8	72 3 8
Spagnuola	11	15

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA  
22 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 44,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 84

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30, dal livello medio del mare

20 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	765.7	765.6	764.0
Termomet. centigr.	-3.9	+6.6	+4.3
Tens. del vap. acq.	4.39	5.37	5.17
Umidità relativa.	78	74	81
Stato del cielo	NNO	SE	NO
Dir. e for. del vento	nuv. quasi ser.	nuv. ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21  
Temperatura massima + 6 5  
minima - 2 1

## BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 20. — Rend. it. 76.90 77.—  
I 20 franchi 21.71.

Milano, 20. — Rend. it. 79.15 79.10.  
I 20 franchi 21.70 21.71.

Sele. — Maggiori transazioni a prezzi deboli.

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

## DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari  
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA  
Padova 1875, in-8. — Lire 8.

# LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII anno di vita, il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione.* A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere e le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene:  
**Rassegna Politica** ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo**, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spiegature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime.** Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.** Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale del Mercato**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

**Rassegne** scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto familiarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

**Cronachetta della Provincia** nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

**Monitore dei Privati**, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

**Vox Populi.** *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia del giornale; giacché fu dimostrata da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

**Appendice Romanzo.** I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

**Seconda Edizione.** Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente

A ore 2 pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato LUDOVICO DE ROSA;

## L'Erede del signor Acerbi

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno gratis i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-7

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

## Psiche

### Sonetti inediti

di

## G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

1063

## LA FAMIGLIA

SECONDO

### IL DIRITTO ROMANO